

Non bulgari...ma democratici.

Il volantino odierno delle rsa Fiba CISL, Sinfub, UGL e Uilca di Roma merita un commento a partire dal titolo: “Il Referendum Bulgaro” e poi a proposito della “campagna di disinformazione”.

Innanzitutto si scredita preventivamente il risultato del referendum quando le procedure di voto sono ancora in corso e non si conosce quindi il risultato. Forse si teme un verdetto palesemente sfavorevole?

Se si ritiene che il lavoratore possa essere raggirato e indotto a votare in un senso preconfezionato, si fa un’offesa alla sua intelligenza.

Chi scrive dimostra di conoscere poco e male i lavoratori di questa azienda. Soprattutto dimostra di interpretare nel senso del ‘raggiro’ quello che invece è il dialogo di convincimento che sta alla base del rapporto tra sindacato e lavoratore, forse proprio perché lui stesso adotta usualmente tecniche di raggiro e mistificazione, di certo non noi.

Si dice nel volantino che “non viene rispettata la partecipazione democratica dei nostri colleghi”.

Informare, chiamare in assemblea per discutere, organizzare la consultazione per dare possibilità a chiunque, iscritto o meno, di esprimere il proprio parere, tutto questo sarebbe non rispettare la partecipazione democratica dei lavoratori.

Mentre siglare accordi di cancellazione della contrattazione integrativa senza avere discusso con i lavoratori preventivamente e senza poi dare loro la possibilità di esprimersi in merito, questo invece secondo loro sarebbe evidentemente una condotta rispettosa della democrazia a dei lavoratori.

Dovrebbero spiegare perché nella notte del 22 gennaio i loro segretari generali non accolsero la proposta di Epifani di indire assemblee unitarie in tutti i luoghi di lavoro, in cui ciascuno avrebbe spiegato le proprie ragioni per lasciare ai lavoratori la parola finale con il referendum. E’ per questo che la Cgil sta facendo da sola sia le assemblee in tutti i luoghi di lavoro che il referendum.

Per quanto ci riguarda, abbiamo chiesto la presenza nel comitato elettorale di colleghi non iscritti alla Cgil, proprio per dare a tutti i lavoratori la garanzia – ammesso ve ne fosse bisogno - della “non manipolazione” del risultato.

Sulla “sostanza” abbiamo già informato i lavoratori sufficientemente.

Ricordiamo solo che le stime Cgil in merito alla perdita del potere di acquisto dei salari derivante dalle nuove regole sono state ottenute applicando le nuove formule al quadriennio 2004-2008, e quindi si basano su valori certi degli indicatori. Viceversa le previsioni di aumento del potere di acquisto dei salari effettuate da altri soggetti sono state ottenute utilizzando per gli anni a venire valori previsionali degli indicatori.

Il finale del volantino raggiunge la vetta assoluta: l’accusa di “fare politica”.

Ricordiamo a chi scrive che le organizzazioni sindacali che hanno firmato con l’attuale governo l’accordo separato, con il precedente governo erano su posizioni diverse e tali da essere arrivate – unitariamente e quindi anche d’accordo con la Cgil – alle soglie di uno sciopero generale finalizzato a difendere i diritti e tutelare le condizioni di vita di tutti i lavoratori. Oggi qualcosa per loro è evidentemente cambiato. Non per noi.